

Che forza straordinaria ha l'accademia! Nonostante il dibattito sull'anonimato (ma, ha ragione Fusaro, non è vero anonimato) abbia registrato un pareggio (3 a 3), la posizione effettivamente vincente è quella contraria. Tacendo e ignorando, l'accademia ha votato contro il tentativo di superare ritualità omertose.

Se chi non si firma pubblicamente con il proprio nome si sente dire che è un vile, occorre ben più che un pareggio per restituire dignità a chi vuol esprimere quel che pensa sotto pseudonimo. Sono stati ignorati gli inviti di Bin a parlare dei requisiti di Napolitano (aggiungerei - in nome della parità - quelli della Contri), delle dimissioni di Vaccarella e di altro di cui si sussurra nascostamente. Contro l'anonimato si invoca la trasparenza. Ma questa inutile trasparenza serve solo ad evitare la trasparenza che conta davvero, quella che permette di conoscere quanto accade dentro le istituzioni. Non so cosa sta sotto le dimissioni di Vaccarella e mi piacerebbe saperlo, anche se chi me lo racconta utilizzasse uno pseudonimo.

Per dare il buon esempio, firmo con uno pseudonimo, nella speranza che la partita non sia chiusa.

Popeye

(che vorrebbe conoscere il punto di vista di Olivia, Swee Pea e - perché no? - anche di Poldo)

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali